

$$\sum_{i=1}^n P_i Y_i = R, (i = 1, 2, \dots, n)$$

dove y_i sono i beni di mercato, p_i i prezzi ed R il reddito monetario complessivo, in base all'assunzione che l'individuo sia contemporaneamente produttore e consumatore.

Punto di partenza della nuova teoria del consumo è la sistematica inclusione nell'analisi economica del tempo non lavorativo. Viene assunto infatti che l'individuo combini il tempo ed i beni di mercato in modo da produrre un numero maggiore di beni che entrano direttamente nella sua funzione di utilità.

2.2. *La teoria marshalliana dell'offerta congiunta*

L'approccio che assume l'individuo essere contemporaneamente produttore e consumatore è pienamente applicabile ai beni del settore pubblico, una volta che si riconoscano le implicazioni della teoria dell'offerta congiunta.

Marshall, 1920, concepì la teoria dell'offerta congiunta al fine di applicarla ai beni di consumo privato. Nella sua esposizione, l'unità di offerta congiunta (l'animale) incorpora due diverse unità di consumo (la pelle e la carne).

Sebbene in maniera meno appariscente, l'esposizione marshalliana, dove gli elementi che compongono il consumo finale hanno aspetti notevolmente differenti, può applicarsi a qualunque bene o servizio la cui produzione e offerta venga effettuata, per qualunque ragione, da organismi pubblici, e che occupi una qualsiasi posizione nello spettro dell'indivisibilità. Pertanto, quando un bene o servizio viene offerto congiuntamente a più individui, l'unità di offerta congiunta incorpora normalmente diverse componenti, le quali originano distinti flussi di consumo. Una volta stabilite le caratteristiche tecniche dell'unità di offerta congiunta, i flussi di consumo si combinano in una particolare proporzione, pur se il bene pubblico è «ugualmente disponibile», in termini di unità di produzione, per tutti i membri della collettività. In questo senso, dunque, i beni o servizi pubblici sono generalmente pluridimensionali